Mercordì 17 Ottobre 1894

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5.

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XII - N. 249.

INSERZIONI

In terza pagina:
Comunicati, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti . . . . . Cent. 25 per linea.
In quarta pagina . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Barduzzi e presso i principali tabaccai.
Un numero arretrato Centesimi 10.

Conto corrente con la Posta

LE ELEZIONI NEL BELGIO

CONSERVATORI E SOCIALISTI

Mentre si attendono i risultati ufficiali e definitivi della grande lotta elettorale nel Belgio che ebbe domenica il suo epilogo alle urne, è interessante esaminare l'attitudine dei vari partiti che colà si contendono la prevalenza nel Governo dello Stato.

In queste elezioni belghe avvi un fenomeno, precisamente dal punto di vista operaio e per conseguenza dal punto di vista socialista, che merita la nostra attenzione. Si tratta della tattica del partito conservatore, che ha saputo abilmente sfruttare il movimento operaio.

Mentre sorgevano ovunque le « Maisons du peuple » socialiste, esso ha fondato delle « Maisons des ouvriers » conservatrici, creando così un partito di antisocialisti reclutati fra gli operai stessi, dei « democratici cristiani » come essi si chiamano, ai quali il partito conservatore si è alleato ed ha fatto posto nelle sue liste di candidati cattolici, poichè è lo scrutinio di lista che in Belgio funziona. Così, in tutte le città, accanto ai candidati cattolici borghesi, accanto ai grandi nomi dell'aristocrazia belga, si trovano quelli dei candidati operai, di operai autentici: sarti, tessitori, tipografi, ecc. sulle stesse liste, che diverranno colleghi sugli stessi banchi, in caso di vittoria; e la vittoria si presenta molto probabile.

Questa tattica, dei conservatori è tanto più pericolosa nel Belgio inquantochè il movimento socialista vi è potente e da lungo tempo vi si organizza.

A Bruxelles, la « Maisons du peuple » è vivace, militante. Essa ha reclamato il suffragio universale come strumento delle sue rivendicazioni. Le sue convinzioni sono nettamente socialiste; l'ha rotta colla religione, ma senza ostilità *aggressiva*; è partigiana del collettivismo. Ha perfino la pretesa di proteggere l'arte. A Bruxelles esiste fra i socialisti, una sezione artistica, con concerti, audizione di musica di Wagner, conferenze letterarie. Il direttore di questa « Maison du peuple », il capo del partito socialista di Bruxelles è il cittadino Vandervilde, un giovane avvocato che possiede qualche milione e la più ricca biblioteca della capitale.

A Gand, il movimento socialista è organizzato in modo più pratico. Il cittadino Anseele, che ne è il capo, ha creato una vasta Società cooperativa, ove gli *operai si provvedono dei generi* più indispensabili e dividono gli utili. Anche qui l'odio al capitale e alla borghesia è il grido di guerra.

Quanto ai gruppi socialisti del Borinage — la regione *mineraria* — essi formano il fascino più importante delle forze socialiste. Tengono delle riunioni segrete, dei *meetings neri*, come vengono chiamati, perchè hanno luogo nell'oscurità, affinchè gli *oratori non siano* riconosciuti e perseguitati. Lo stesso locale è preventivamente sconosciuto: esso è designato agli affigliati da specie di indicazioni e segni massonici sui tronchi d'alberi e delle grandi vie.

***

Come si vede, questa armata socialista è spaventevole; ma i conservatori hanno avuto l'abilità di dividerla.

Mentre si sviluppava il movimento socialista, i cattolici hanno suscitato, in mezzo agli operai, delle leghe antisocialiste, pei sindacati sulla foggia delle antiche corporazioni, i vescovi hanno benedette queste istituzioni, il clero le ha raccomandate, i capi del partito cattolico le hanno frequentate. Tutti hanno stesa la mano al proletario, secondo la Enciclica e le viste di papa Leone XIII. *Ora che costoro sono elettori*, l'antico partito conservatore trova in essi degli alleati numerosi e fedeli. In compenso, esso ha accordato loro un posto proporzionale nelle sue liste di candidati e ne *farà entrare* qualcuno nella Camera.

Il partito liberale ha tentato un accordo cogli operai socialisti, ma è completamente fallito. L'accordo era facile fra conservatori borghesi e democratici *cristiani*, perchè essi hanno un vincolo comune: la religione: ma tutto divide i socialisti dall'antico partito liberale, che è — si dice — un partito borghese rappresentante il capitale. I socialisti *hanno voluto fare da sè*, misurarsi colle sole loro forze, in attesa che l'attuale sistema di voto plurale sia sostituito dal suffragio universale puro e semplice.

Anche per questo appare abilissima la manovra dei conservatori di essersi fin d'ora fortificati con elementi popolari, di far entrare oggi come conservatori, alla Camera, degli operai che vi sarebbero entrati domani come socialisti.

Così avremo nel futuro Parlamento belga questa anormalità dei deputati operai sedenti a destra, ossia sui banchi conservatori!

L'*Etoile* di Bruxelles reca un articolo di fondo sulle elezioni, in cui, deplorando i risultati del voto di ieri, dice che il suffragio universale si è mostrato ingrato verso coloro che lo hanno promosso, avendo esso fatto perdere ai liberali 31 seggi. Il giornale scongiura però i liberali a non volgersi ora contro il suffragio universale, dicendosi sicuro che esso finirà per assicurare la vittoria ai liberali. Al partito socialista sono giunti parecchi telegrammi di congratulazione da Londra, Parigi e Vienna. A Liegi, Deutlon, capo del partito socialista, fu portato in trionfo dalla folla. Egli salì su una vettura e tenne un discorso, in cui promise che i deputati socialisti, entrando in massa alla Camera, taglieranno la testa alla reazione.

CHINA E GIAPPONE

Stranieri in China - La pace?

Londra 16 — Il *Times* ha da Tientsin: Un decreto del governo dichiara che assume la responsabilità della protezione degli stranieri. Le navi chinesi furono riparate.

Il *Times* ha da Vienna: Le proposte di pace del Giappone sarebbero: indennità di guerra, annessione di Formosa, indipendenza della Corea, apertura di grandi centri in China al commercio estero.

Yokohama 16 — La Dieta si è riunita straordinariamente per sette giorni, per esaminare le questioni concernenti la guerra chino-giapponese. Il ministro dell'interno è partito per la Corea per assumervi la direzione degli affari.

IVES GUYOT E L'ITALIA

Il *Siècle* pubblica un articolo dell'ex ministro Guyot, reduce a Parigi da Venezia o da Milano, ove prese parte attiva al Congresso per gli infortunii sul lavoro.

Il signor Guyot combatte il protezionismo del signor Meline; afferma la prosperità e la forza sempre crescente dell'Italia: augura che vengano ripresi gli accordi commerciali fra la Francia e l'Italia per *ragioni economiche e per* ragioni politiche.

DELIZIE DELL' ANTISEMITISMO

Qualche fatto d'alta fantasia amministrativa in un « gran paese » d'Europa — dice la *Revue anecdotique des Deux Mondes* — terrà allegri certamente i lettori, i quali saranno lieti di conoscere in qual modo, sul finire del nostro caro secolo, gli uomini trattano i loro simili in talune contrade.

Nel nord-ovest dello Stato in questione esiste una cittaduzza balneare, nella quale affluiscono ogni estate molti infermi. Orbene, il governatore di questo paese ha proibito la cura di quelle acque ai malati israeliti..... per timore forse che la loro immersione inquini l'acqua ortodossa delle loro credenze!?

È inibito pure agli ebrei d'abitare il centro, il nord e l'est di quel paese, eccettuato a coloro di essi che posseggano qualche grado universitario. Sonvi dunque medici, avvocati, professori, eccetera, i quali, benchè circoncisi, dimorano nelle capitali e nelle altre città proibite agli israeliti in generale.

Ma se loro è permesso di domiciliarsi in città, non è lo stesso per le loro mogli, le quali non han diritto di starvi come i loro mariti. Siccome però la legge esige che la moglie segua il proprio marito, l'amministrazione di quel paese « tollera » la presenza delle donne maritate ebree nelle città ove i loro mariti han soli diritto di soggiorno.

Ora, siccome ci son dovunque dei poliziotti faceti, accade che, appena uno di questi mariti si assente, anche brevemente dalla città pe' suoi affari, magari per qualche ora soltanto, questi ameni poliziotti sopraggiungono ed ingiungono alla donna in contravvenzione di lasciare immediatamente la città, la casa, le cure domestiche, tutto... poichè non ha diritto di vivere nel luogo senza il proprio marito!

Un fatto simile — tra gli altri tanti — accade ultimamente alla signora Kh..., una scrittrice, d'origine israelitica, abitante una delle capitali di quel paese, dal quale il marito era stato obbligato ad assentarsi per visitare la propria clientela, presso quella capitale.. poichè quel « dolce paese » ne possiede due!

Nè meno amena è la maniera con la quale in quello Stato, veramente felice, si trattano gli studenti di religione mosaica. Costoro non han diritto, neppure essi, di abitare i luoghi sopra indicati. Una volta ammessi all'Università d'una città qualsiasi (a un numero però che non oltrepassi il 3 0|0 della totalità degli studenti inscritti) naturalmente sono obbligati a seguirvi i corsi; cosicchè l'amministrazione locale si vede costretta di tollerarli nella città dove frequentano le Facoltà; ma, finito il corso di studii, lo studente ebreo deve presentare e « passare » la sua *tesi*.

Egli non è più studente, ma non ha ancora il suo grado accademico, il suo diploma, per cui è privo del diritto di rimanere nella città e di lavorare nelle *biblioteche*, ecc., *onde preparare la sua* tesi — ma ne hanno delle pretese, questi ebrei! — e la buona amministrazione, a cavallo alla legge, arriva e scaccia dalla città l'israelita pretenzioso, che *non* è più *studente* e *non* ancora laureato.

Se vuol « passare » la propria tesi, potrà chiederne l'autorizzazione alla superiore autorità. Se una nuova disposizione *amministrativa non sopravviene* durante questo lasso di tempo, egli la otterrà indubbiamente.

Non vi pare, o lettori, che ci si diverta discretamente in quel paese, e che gli antisemiti di casa nostra abbiano ancora assai da imparare per mettersi all'altezza della loro missione civilizzatrice?

Lo spiritosissimo giornale francese, dal quale abbiamo tradotto quanto sopra, non ci dice il nome di un paese tanto fortunato, quantunque l'allusione ne sia fin troppo chiara; ma noi a cui piace sempre porre i punti sugli *i*, potremmo anche stamparlo a caratteri maiuscoli sul nostro giornale... se non ce lo vietassero i doveri di una *graziosissima* e *cristianissima*... alleanza!

ZOLA A ROMA

Un redattore del *Gaulois* ha interrogato Zola sulla partenza per Roma.

— Io partirò — ha risposto Emilio Zola — nei primi giorni di novembre.

— Voi contate di vedere il Papa?

— Non so ancora assolutamente nulla su questo proposito, e la verità è che non ne saprò nulla prima del mio arrivo a Roma. Non è esatto che io abbia chiesto un'udienza a Leone XIII; e se la chiederò sarà sempre dopo che avrò parlato con alcune persone che debbo vedere a Roma. Certo ho il desiderio di essere ricevuto dal Papa, ma mi dorrebbe che il mio passo fosse male interpretato; così ne parlerò, a Roma, con le persone alle quali ho alluso e che sono in grado di darmi un parere prezioso. Se è favorevole a una domanda d'udienza, manderò una domanda d'udienza, manderò una lettera a chi di diritto. Se invece si giudicasse che la mia situazione, tutta particolare, mi fa un dovere di astenermi, mi asterrò. Innanzi tutto, io ci tengo a condurmi da galantuomo, da uomo ben educato che sa esattamente ciò che si deve al Pontefice, e se faccio questo passo presso il Papa, sarà solo, credetelo, sapendo di che si tratta. Notate bene, vi prego, che io non dico, quali dichiarazioni, dato il caso, saranno le mie, nè perchè ci tengo a vedere il Papa Leone XIII, che è uno spirito colto, e che è soprattutto il Padre — Papa non significa altro — potrebbe rifiutarsi di sentirmi dal momento che io appartengo alla religione cattolica e che egli, ignora lo scopo della mia visita? D'altra parte io vado a Roma per pigliare l'ambiente della città e non per scoprirla, il che sarebbe una pretensione per lo meno infantile. Volendo scrivere un libro su Roma, io debbo verificare sul posto parecchi punti controversi, controllare alcune affermazioni, rendermi conto in una parola, di tutto quanto è fatto per interessarmi e per prendere posto nella mia opera. Quanto a dirvi in quale senso intendo realizzare questa, ciò è il mio segreto.

— Siete già stato a Roma? E quanto vi resterete?

— Tranne Genova non conosco l'Italia. Quale durata avrà il mio soggiorno, non so. Certo è che io mi propongo di veder molta gente, di osservare e studiare molte cose. Ho la convinzione *a priori* che noi non siamo bene informati, e che le passioni, le collere e gli odii che ci immaginiamo siano puramente miraggi del nostro spirito, e che nulla di tutto questo deve esistere passata la soglia del Vaticano, dove la *diplomazia deve regnare sovrana*. Vedremo.

SOGGETTO PER UN DRAMMA COMMOVENTE

È questo un tema fornito ai commediografi dall'amena diversità di legislazione sul divorzio. Il titolo potrebbe anche essere: *Don Giovanni fin di secolo.* L'eroe, ammogliato in Italia, Francia, Spagna, Irlanda, o in qualunque altro paese cattolico, convola a nuove e giuste nozze in Inghilterra, ove prende una terza moglie, ugualmente legittima, in Scozia. La legge dichiara tutte queste unioni legali e illegali al tempo stesso. Stanco del suo triplice matrimonio o della propria condizione di trigamo, il nostro eroe s'imbarca a Liverpool o a Bordeaux pel paese classico della libertà per eccellenza. Agli Stati-Uniti può sposarsi e far divorzio quante volte gli piace, purchè non dimentichi di far divorzio prima di riammogliarsi. Trascurando questa piccola formalità, in California può essere accusato di poligamia da una delle sue spose, ed egli evita i fastidî conseguenti abbandonando questa terra inospitale. Lo troviamo perciò a Costantinopoli, ove per godere più largamente della felicità coniugale, si è fatto maomettano e fu anche inalzato alla dignità di pascià dal Sultano, che volle in tal modo ricompensare tanto affetto per... l'islamismo. Ma, sazio pur qui di tanta gioia, finisce coll'abbandonare il proprio *harem*, sfidando l'opinione pubblica dei suoi novelli correligionari, i quali dichiarano all'unanimità che egli è uno scellerato, mentre i suoi compatriotti — gli antichi — salutano la vigliacca diserzione dal suo serraglio quale un meritorio atto di sincero pentimento.

A questa guida di Don Giovanni fin di secolo, noi potremmo aggiungere due informazioni che gli potrebbero essere d'incontestabile utilità. Nel Giappone, i cui matrimoni si fanno a termine fisso, non c'è neanche bisogno d'aspettare il tempo convenuto: basta che accusi la moglie di loquacità perchè i tribunali lo sbarazzino della sua compagna. A Melbourne, disgraziatamente, la loquacità non è sufficiente, e ci vuole anche la prova che la consorte s'ubriaca, perchè il giudice pronunci la separazione a nome di Sua Maestà la regina. Quando, al contrario, è il marito che è un ubriacone, allora tutto procede in regola. Poichè, se è vero che, assassinando *una* donna, ci sarebbe immantinente appiccato, non è men vero, neppure, che massacrando la moglie, ei non fa che usare d'uno degli innumerevoli piccoli privilegi che gli concedono le leggi del paese nella loro saggia e paterna previdenza.

Non si può meglio di quel che lo faccia in questo suo articoletto la *Revue anecdotique des Deux Mondes*, satireggiare le moderne legislazioni in fatto di matrimonio.

Per l'esercizio della caccia

Nel campo della protezione degli uccelli utili all'agricoltura, un vero apostolo è il cav. dott. Carlo Ohlsen, il quale nel modo il più disinteressato da vari anni indefessamente con parole e scritti, studi e lavori, sì in Italia che all'estero fa propaganda per una razionale ed efficace tutela degli uccelli naturali ausiliari agrari, difensori efficacissimi dei nostri terreni coltivati ed alberati, contro gli insetti.

Il valente agronomo e zoologo che si è acquistato a tal riguardo una vera benemerenza nazionale ed internazionale, ultimamente all'XI Congresso per la protezione degli animali tenutasi a Berna, con una sua elaboratissima ed assai ragionata relazione sulle « misure da prendersi per una regolamentazione internazionale circa la tutela degli uccelli di passo » fece molto onore all'Italia.

Ora da in luce un opuscolo dal titolo *Sistema di distretto o sistema di affitto per l'esercizio della caccia.*

Il lavoro non è voluminoso ma contiene assai idee.

Dapprima l'autore mette in evidenza che bisogna *sistemare bene la caccia* per venire in aiuto della agricoltura col salvare gli uccelli da un inconsiderato massacro, quindi entra nell'oggetto vero del libro facendo il parallelo tra il *sistema di patente* tenuto da noi per concedere la caccia, ed il *sistema di distretto* seguito in più Cantoni della Svizzera.

È la prima volta che in Italia un tal sistema è annunziato e proposto; con cifre ufficiali l'autore dimostra chiaramente come il « sistema di distretto » ha fortissimi vantaggi sull'altro, sia per l'introito pecuniario devoluto allo Stato, sia per il risparmio di uccellame e selvaggina per la razionale conservazione delle specie. Con una logica stringentissima, sempre basando su fatti reali e non su ipotetiche teorie, convince che il « sistema di affitto » sebbene in apparenza concede a pochi il diritto di cacciare, dà invece la possibilità ad ogni libero cittadino di partecipare ad una vera caccia sicura, utile e dilettevole, e non già ad una caccia fatta all'azzardo e talora di perditempo, e prova che l'introito per lo Stato è molto superiore di quello ricavato dalle tasse di patente, nel mentre che ogni singolo cacciatore può cacciare con spesa minima.

Conclude infine, che in Italia si deve venire ad una savia legge e ad un ben inteso sistema di affitto per la caccia, in modo che quella aiuti e promuova la conservazione e moltiplicazione di uccelli utili e selvaggina di tornaconto, questo per riscontro fecondi e garantisca la miglior possibile esecuzione delle norme legislative.

Insomma, l'opuscolo del dott. Ohlsen merita speciale considerazione da chi può e deve regolare la caccia nel Paese, giacchè esso libro mira alla diretta economia pubblica, alla protezione della fauna utile alla agricoltura e del selvaggiume propriamente detto.

Attraverso le foreste incendiate d'America

Un viaggiatore che attraversò in treno le foreste incendiate d'America, così racconta le proprie impressioni:

Il mio viaggio attraverso le montagne rocciose durò due giorni e due notti; ma se dovessi descrivere i paesi che percorremmo, sarei bene imbarazzato.

Dal balconcino del vagone in cui mi trovavo, non si distingueva nulla fuorchè un'immensa nuvola di fumo, oltre il quale il sole pareva una gran palla di rame.

Quando esso tramontò, vedemmo da tutte le parti gli alberi in fiamme, ai lati del binario; il treno passava come in mezzo a una sfilata di torcie gigantesche; lentissimamente, poichè ad ogni momento uno di quei tronchi ardenti cadeva stridendo attraverso le rotaie, e bisognava portarlo via.

Nel vagone in cui mi trovavo, il caldo era ardente; ma un viaggiatore, avendo provato ad aprire il balconcino, un'onda di fumo soffocante penetrò nel vagone. Dovemmo chiuderlo subito.

Ad ogni stazione il conduttore smontava per leggere il telegramma che gli annunciava se il tratto seguente di via era praticabile.

A poco a poco, però, come il treno si avanzava, vidi che le fiamme si facevano meno gigantesche; giunti a Calgary, sulle praterie, credei d'essere in salvo.

Ma il peggio era quello che si aspettava ancora. A Winipeg ci giunge la notizia dell'incendio delle foreste del *Minnesota*, che *dovevamo percorrere*. E di nuovo il fumo si fece soffocante, le stazioni erano invisibili per la nuvola densa che le copriva; ed era lugubre, in quella nebbia, sentir i lamenti dei branchi di cavalli, di pecore, di agnelle, di giumente ferite dall'incendio, cacciate dal fondo dei boschi e che si gettavano in masse compatte attraverso il binario, pazze di spavento. Un olezzo di carni bruciate si mescolava ora all'odor del fumo.

A una piccola stazione si precipitò

nel nostro vagone una famiglia di segatori svedesi: due uomini, due donne, quattro bambini, tutti coi vestiti laceri, i capelli bruciati gli occhi smarriti: erano stati *sorpresi dal fuoco* durante la notte, piangevano, parevano come pazzi, dicevano che l'orrore dell'incendio era sempre più terribile nell'interno delle foreste, volevano che il treno retrocedesse.

Naturalmente ciò non era possibile; ma impressionati da quella vista io e i miei compagni decidemmo di abbandonare il treno alla prossima stazione, e di recarsi per acqua, attraverso i laghi a Nuova York.

Quest'ultima parte del viaggio non fu la migliore; il fumo era così fitto che a ogni momento si *temeva* che lo *steamer* urtasse contro le rive. Io non potevo più respirare, tanto la gola mi *bruciava*; gli *occhi* mi *ardevano* anche essi. Finalmente giungemmo a Montreal; lì il pericolo era passato. Poco dopo giungemmo a Nuova York, dove leggevamo come in seguito agli incendi già si contassero più di settecento vittime umane.

Il raccolto del grano nel mondo

Il *Bulletin des Halles*, intorno alla produzione del grano nel mondo ci porta le ultime statistiche, le quali fanno ammontare sino a 850 *milioni di ettolitri* la produzione suddetta; mentre altre statistiche la valutavano a circa 800 milioni *di ettolitri*.

Il raccolto del 1894 supera di ettolitri 36,250,000 quello del 1893. È il prodotto americano che determina l'aumento. Quanto alla qualità del raccolto essa è generalmente considerata buona per quanto riguarda i paesi meridionali e l'Austria-Ungheria, ove il grano fu favorito da ottime condizioni climatériche.

Invece lasciano a desiderare le qualità prodotte nel Nord e sopratutto nel Nord-Est d'Europa.

Riferendosi alle cifre sopra riportate, ecco le *previsioni nette relative alle* importazioni ed esportazioni:

		Importazioni	Esportazioni
Europa . . .	Ettol.	84,600,000	—
America . . .	»	—	73,600,000
Asia . . .	»	—	1,100,000
Africa . . .	»	—	2,250,000
Oceania . . .	»	—	4,000,000
Totale	Ettol.	81,650,000	80,950,000

Questi calcoli sono stabiliti basandosi sulla media del consumo; ma è noto che negli anni d'abbondanza il consumo tende all'aumento che potrà essere favorito anche dai prezzi eccessivamente bassi. A Nuova York e a Chicago le quotazioni del frumento sono inferiori a quelle della meliga.

I beoni inglesi

Il pubblicista francese Max O'rell, che tempo fa destò tanto rumore col suo libro *John Bull e la sua isola*, ha pubblicato ora un nuovo lavoro dal titolo *La ditta John Bull & C.ie*. Di questo libro togliamo alcuni brani che si riferiscono ai grandi bevitori inglesi:

« Coloro i quali credono — scrive l'O'rell — che da noi sul continente ci siano dei bevitori di forza e degli ubbriachi originali, s'ingannano. Bere, nel vero senso della parola, ed essere ubbriachi è cosa che non sanno se non gli inglesi, e se volessi enumerare tutti i *tours de force* e tutti i tiri cui ho assistito fra i grandi bevitori inglesi, potrei riempire parecchie pagine. Mi limito dunque a raccontare qualcuno dei più originali, incominciando dal tiro che mi giocò un ubbriaco.

Un *giorno* tenni una *conferenza* al teatro di Bendigo. Su una poltroncina vicino al posto dell'orchestra sedeva un *signore*, il quale dapprincipio mi ascoltava silenzioso, ma poi improvvisamente con voce stentorea mi gridò: « Taci, sciocco! Se non sai dirmi nulla della battaglia di Waterloo, non voglio neppure udirti ». Siccome la battaglia di Waterloo non figurava nel programma non fui in grado di venire incontro al desiderio di quell'egregio *signore*, il quale continuò a reclamare quella pagina di storia, finchè dovette intervenire *un policemen*. Egli si lasciò condurre tranquillamente fuori del teatro, però, giunto alla porta d'uscita, si voltò *verso* l'uditorio gridando: « Non lasciatevi menare pel naso da quell'imbecille. Egli si spaccia per un francese e non sa neppure la storia di Waterloo! Vi assicuro che egli non diverrà mai un milionario. » Così dicendo egli si allontanò da teatro fra i battimani del pubblico, cui quell'originale non dispiaceva.

Non di rado accade di *vedere* — continua il signor O'rell — in una città delle colonie inglesi, entrare un *giovanotto in un albergo* e consegnare al proprietario un *chèque* di 50 o 60 lire sterline, dicendo: « Datemi da bere! Quando avrò bevuto un quantitativo equivalente a *questo importo*, fatemi avvertito, che allora me ne andrò! »

A Grafton ebbi occasione, un giorno, di vedere un vecchio possidente di 84 anni, il quale si ubbriacava sistematicamente tutti i giorni alla trattoria per ubbriacarsi dalla mattina alla sera. Sua moglie si recava con lui per condurlo alla sera a casa e mettergli impacchi freddi sul capo.

La scena seguente avvenne a bordo di un piroscafo. Il protagonista n'era un suocero, anzi un suocero *in spe*. Una ragazza mi raccontava di essere fidanzata ad un giovanotto, col quale non poteva sposarsi. « Non c'è che una sola difficoltà — mi diceva la ragazza — quella *cioè di* avere il consenso di mio padre. » Egli è contrario al vostro matrimonio? — le domandai —. « Questo no, soltanto affinchè il suo consenso sia valido bisogna che attenda il momento in cui egli *sia* responsabile delle sue parole, che cioè non sia ubbriaco ». Il vecchio, giunto a destinazione era tanto abbriaco, quanto nel momento in cui si era imbarcato.

La più bella di tutte è poi la seguente. Un giorno verso le 9 *di mattina* un uomo vestito con ricercatezza entrò in un *restaurant* in cui mi trovavo io pure. Depose sul tavolo 6 pence, si fece portare un bicchiere di *whisky*, che portò alle labbra con mano tremante. Quando ebbe bevuto, uscì dal locale e vi ritornò mezz'ora dopo per bere la stessa cosa. Uscito nuovamente, ricomparve dopo un'altra mezz'ora; la mano gli tremava sempre più, di maniera che durava gran fatica a portare il bicchiere alle labbra.

L'oste, il quale s'era accorto ch'io osservavo quella scena, mi disse: « Se avete tempo rimanete qui che vedrete qualche cosa di bello. Il signore, quando esce di qui va a bere in un'altro *restaurant* e ritorna, come avete osservato dopo mezz'ora. » Verso le 12 e mezza l'infelice comparve di nuovo, per la settima volta. Depose sul tavolo i 6 pence ed il cameriere gli portò il bicchiere di *whisky*. Egli prese in mano il bicchiere, ma non ebbe la forza di portarlo alle labbra. Allora il beone estrasse di tasca un lungo fazzoletto di seta che si gettò al collo. Prese con la sinistra un estremità del fazzoletto, mentre con la destra prese l'altra estremità ed il bicchiere; quindi tirò *con tutta forza l'estremità sinistra* del fazzoletto, in modo da sollevare l'altra estremità e con essa la mano destra ed il bicchiere, finchè questo giunse alla portata della bocca e così riuscì a bere.

Questo è il più grande beone ch'io mi abbia veduto.

La terza classe nelle ferrovie

Si parla, in questi giorni, di modificazioni ed aggiunte alle vigenti convenzioni ferroviarie: e noi plaudiremo alle innovazioni, quando esse più che ad aumentare i vantaggi che, sin d'ora, provengono alle società esercenti le ferrovie *miglioreranno le condizioni* del servizio e nei rapporti col pubblico e in quelli con il personale alla dipendenza della società stesse.

E a proposito del miglioramento del servizio ferroviario vogliamo richiamare l'attenzione del Governo e — a sua volta — del Parlamento sulla questione della terza classe.

È indubitato che l'Italia è la nazione nella quale si viaggia — in ferrovia — con maggiore dispendio delle altre e con minor comodità; ma dove si riscontra vieppiù questa duplice eccedenza è nella terza classe.

Anni sono era cosa assai rara il vedere nei *vagons* di terza classe una signora o una donna vestita come tale, un professionista, un buon proprietario: ma essi erano popolati dai militari (bassa forza), dai contadini poveri e dagli studenti (e noi lo ricordiamo!) che adornavano le giallastre pareti con iscrizioni illustrate alla *Kri-Kri*. Le ricordiamo perfettamente quelle carrozze lunghe e basse, coi piccoli finestrini, con quei lumicciatoli — famosi — ad olio, filtrante, tante volte, per le fessure, col *soffitto non completamente* impermeabile, con quei panconi, viscidamente sudici per il frequente contatto con abiti da lungo tempo usati e con mani abborrenti le troppe lavature; e le ricordiamo, nonostante i pregi che abbiamo enumerati e che non sono tutti quelli che si potevano attribuire loro, le ricordiamo con un certo sentimento di simpatia, la quale indubbiamente non lo si deve alle carrozze, ebbene ai ricordi della nostra gioventù che esse ci evocano!

Adesso invece quelle carrozze si sono *fatte più rare* d'assai, e ne circolano di molto migliori: ma siamo ben lungi di avere portato il servizio della terza classe al punto che è richiesto dalle odierne esigenze.

Attualmente il pubblico che viaggia nella terza classe si è cangiato. Non sono più soltanto i militari (bassa forza), gli studenti, i contadini poveri quelli che costituiscono tal pubblico; ma vi si sono aggiunti molti dei professionisti di media categoria, moltissimi proprietari, anche facoltosi, e delle signore perfino!

Questo cambiamento lo si dovrà ascrivere in grande parte alla livellazione sociale che da qualche tempo si va sempre più estendendo in forza di *molteplici circostanze, tra le quali prima* il disagio economico che — forzatamente, è vero — avvicina i grandi ai piccoli; ma lo si deve altresì alle migliorie apportate al servizio. Se non che, ripetiamo, questo non è ancora alla portata delle esigenze sociali.

E in verità non vediamo una ragione, *seria* e che possa resistere alle considerazioni da noi svolte, per non mettere la terza classe in tutti i treni diretti escludendo pure, se si vuole, i treni direttissimi.

Secondariamente non vediamo il perchè *anche nelle carrozze di terza classe* non si pongano gli *Avvisi di soccorso*, che sono nelle altre classi, dal momento che ci pare sia doveroso tutelare la sicurezza pubblica a tutti i viaggiatori senza distinzione alcuna.

Perchè se al riguardo si obbiettasse che nella terza classe abbondano le persone rozze — capaci più delle altre di servirsi di quel mezzo di avviso senza averne bisogno — si potrebbe rispondere che un rimedio *efficacissimo* a questo inconveniente sarebbe quello di dare una buona lezione a coloro che si *mostrassero così* in dislivello *colla* civiltà da persuadere gli altri ad astenersi da simile *gioco*. E la lezione, *stiano pur certi* i signori amministratori delle ferrovie, avrebbe i suoi effetti.

In terzo luogo accenneremo alla necessità inelutabile che anche nella terza classe siano poste le latrine; — è questo un argomento poco pulito, ma di grande importanza pratica; nè spenderemo nemmeno una parola per dimostrarla.

Per ultimo noi crediamo sia semplicemente *umano l'esigere che anche* le carrozze di terza classe vengano riscaldate, e in tutti i treni.

Qui si osserverà che anche nella seconda classe dei treni omnibus ora non si fa riscaldamento. Ma l'obbiezione non ha valore — perchè un male non scusa un altro male. E al proposito — non discutendo il motivo evidente di interesse pecuniario che ispira questo trattamento per la seconda classe dei treni omnibus e misti — non possiamo astenerci dall'osservare che, per dir poco, ci pare abbastanza ridicolosamente inumano il fare patire il *freddo* a *chi si* sobbarca a compiere un viaggio in un tempo maggiore.

Oltre a ciò è da osservarsi che non sempre è lasciato nell'arbitrio dei viaggiatori di scegliere il treno diretto anzichè l'omnibus o il misto; perchè sonvi stazioni nelle quali i treni diretti o almeno tutti i treni diretti non si fermano.

E dopo ciò tornando alla terza classe — a conclusione di quanto abbiamo sinora scritto — diremo che se la terza classe è quella che dà maggiore guadagno alle ferrovie, e ciò è dimostrato dalle statistiche, ad essa si debbono usare maggiori riguardi di quelli sinora usati.

Le altre Nazioni insegnano: il Governo e il Parlamento italiano imparino!

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.

Ottobre (1419). Il Patriarca Lodovico di Teck muove verso Pordenone con 9000 Ungheri.

×

Un pensiero al giorno.

Sapere che si sa ciò che si sa, e sapere che non si sa ciò che non si sa: questa è la saggezza. (*A. Karr*)

×

Cognizioni utili.

Per dimagrare. — Non dormite più di sei ore; non dormite dopo pranzo, bevete del vino bianco, non più di tre bicchieri. I bagni freddi, le doccie, i bagni di mare sono eccellenti. Non cibi succolenti; evitare il fegato d'oca, le oche, i piccioni, le salse, il salmone, l'anguilla, il burro, l'olio, le noci, le olive. Evitate il pane, le patate, il riso, i fagiuoli, lo zucchero, i dolci, i latticini, le uova; egualmente il maiale sotto tutte le forme; miele, crema, cioccolatte, cervella, liquori, birra. Chi vuol dimagrare deve mangiare della carne arrosta, bove o montone; delle sogliole, del branzino, del pollo, del dindio, degli spinacci, degli asparagi, i pomidoro, i frutti aciduli come gli aranci, le fragole, le ciliege, le mele. Caffè senza zucchero, brodo sgrassato. Molto cammino, nelle ore mattinali; bere pochissimo.

×

La sciarada Monoverbo.

G T G E G E

Spiegazione del monoverbo precedente: MITRAGLIA (mi tra gli a)

×

Per finire

Scene coniugale.

Il marito — Le donne, io lo so, non amano che gl'imbecilli!

La moglie — Allora non so perchè ti lagni di non essere amato!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Furiere goriziano suicida.

Gorizia, 16 ottobre.

N. Mauer, furiere della Compagnia del reggimento infanteria N. 97, nativo di Gorizia, si suicidò alle ore 8 ant., esplodendosi col proprio fucile un colpo sotto il *mento*. *Lo sventurato rimase* morto all'istante.

Fu tosto telefonato all'ospedale di Marina, d'onde si mandò una portantina a levare il cadavere del povero Mauer.

Questi prestava servizio in Compagnia dall'anno scorso; aveva 22 anni, parlava tre lingue, ed era istruttore delle reclute.

È ignoto il motivo che spinse il povero giovane al passo disperato.

Il Museo dello Stato

Aquileia, 15 ottobre.

Questo museo trova molti ammiratori i quali non si accontentano di venirvi una volta, ma ripetono le loro visite per istudiare meglio i tesori di storia patria qui accumulati. Fatta astrazione di quei dotti, *che dedicano i loro studi* speciali all'archeologia ed epigrafia, ed accorrono da varie regioni a studiare i *monumenti di Aquileia*, un grande contingente di ammiratori del nostro Museo si recluta fra gli insigni prelati della Chiesa ed i sacerdoti, i quali ci danno premura di studiare le reliquie più antiche del cristianesimo, conservate nel museo, ed ammirare la grande basilica.

Negli ultimi tempi il museo venne visitato da moltissimi di quei prelati che presero parte al Congresso di archeologia cristiana a Splatato, e fra *questi* vi fu Monsignor de Waal, rettore del Collegio Pio del Campo santo dei Tedeschi al *Vaticano*, *il quale* si espresse nel modo più lusinghiero riguardo alle collezioni del museo.

Or son quindici giorni, Monsignor Feruglio, vescovo di Vicenza, si compiaceva di onorare il nostro museo di sua presenza, e ieri, in unione a Monsignor Antivari, vescovo di Udine, è ritornato per la seconda volta.

Anche monsignor Tamburlini col suo seguito onorava ieri di sua presenza il nostro museo, restando *pure sorpreso* per la raccolta di tante ricchezze ».

Rileviamo che fra i visitatori vi fu *pure il prof. Mihajlovich* il quale ritraeva in cromotipia molte delle cose vedute ed ammirate nel Museo.

Cividale, 17 ottobre

Nuova farmacia.

Quest'oggi venne aperta una nuova farmacia in via Vittorio Emanuele diretta dal *Proprietario della stessa egregio* signor Rodolfo Pitscheider.

La farmacia è montata con molta proprietà ed eleganza, bene assortita di tutti i rimedi prescritti dalla nuova farmacopea, nonchè di specialità nazionali ed estere ed articoli ortopedici.

Tanti auguri al bravo signor Pitscheider, al quale non mancherà di certo buona e numerosa clientela. *m.*

Una donna annegata. Ieri sera mentre stava cogliendo delle legna da ardere lungo le sponde del Natisone, nei pressi della Cartiera San Lazzaro a Cividale, una povera donna di borgo Zorutti cadde nell'acqua e rimase annegata.

UDINE

(La Città e il Comune)

La crisi municipale risolta.

Nella riunione di ieri il Sindaco e la rieletta Giunta *hanno* deliberato di accettare il mandato riconfermato loro all'unanimità dal Consiglio nella seduta dello scorso sabato.

Dopo quasi un mese di vani tentativi, la crisi è così risolta — ed è risolta nel modo migliore, come dicevamo l'altro ieri esprimendo il desiderio e la speranza che i rieletti non persistessero nelle date dimissioni.

Siamo poi lieti di dover constatare — ad onore degli egregi cittadini che rimangono ad amministrare il Comune — che tale deliberazione venne accolta con soddisfazione dall'intera cittadinanza.

I biglietti della Banca Romana. *Una circolare del Ministero* del Tesoro avverte non aver più corso legale i biglietti della Banca Romana, *divenuti veramente fiduciari. Quindi le* casse dello Stato non li accetteranno più, e anche i privati possono rifiutarli in pagamento.

Però detti biglietti potranno cambiarsi con quelli della Banca d'Italia a tutto il 1898.

Pel monumento a Seismit-Doda. *Il Comitato promotore della* sottoscrizione per un monumento a Federico Seismit-Doda, ha pubblicato la seconda lista di sottoscrizioni ricevute, la quale ammonta a L. 657.60, avvertendo che le somme finora raccolte, delle quali si darà conto nelle successive liste, ascendono già a oltre duemila lire.

Il Comitato è composto degli on. Zanardelli, Bargoni, Paternò, Pecile, Guido Baccelli, Menotti Garibaldi e Domenico Cariolato. — La sede è nella Galleria Sciarra, Roma.

Per la chiusura dei negozi. Ci si comunica che la locale Società dei commercianti, accogliendo la domanda avanzatale dagli agenti di chincaglierie e manifatture, col mezzo della Società fra gli agenti di commercio, per una modificazione dell'orario di chiusura dei negozi, ha ottenuto che i negozi di chincaglierie si chiudano alle ore 20 nei *giorni feriali, e alle* 13 *nei dì festivi.*

Tanto comunichiamo a norma di tutti, facendo noto altresì che pendono attivissime pratiche presso i signori negozianti in manifatture per ottenere pure da questi quanto venne chiesto dagli agenti rispettivi.

Per i meccanici. Concorso per paranavette. La Camera di commercio comunica:

L'Associazione fra industriali cotonieri, residente a Milano, ha destinato la somma di lire 3000 al miglior sistema di paranavette, che raggiunga lo scopo di impedire il deviamento delle navette e i salti di esse dai telai meccanici, ciò che costituisce un grave pericolo per gli operai tessitori.

Il Ministero d'industria e commercio, *accogliendo la nobile iniziativa* dell'Associazione, con recente decreto ha aperto il concorso per il detto trovato.

Ai tre concorrenti migliori saranno assegnati i seguenti premi: 1. lire 3000 con diploma al merito industriale; 2. medaglia d'oro al merito industriale; 3. medaglia d'argento al merito industriale.

Le domande per essere ammessi al concorso saranno presentate all'Associazione degli industriali cotonieri in Milano (via Manzoni n. 10) non più tardi del 31 dicembre 1894.

Il decreto e il relativo *regolamento*, contenente le norme del concorso e le condizioni a cui deve soddisfare il paranavette, sono visibili presso la locale Camera di commercio.

Un caso di croup guarito colla sieroterapia.

Il dott. Clodoveo D'Agostini, riconosciuto trattarsi di un caso di croup nella bambina Teresa Ballico, di mesi 22, abitante in via Bertaldia 65, desiderò che il caso *fosse* riconosciuto anche da un collega, in persona del dott. Ugo Chiaruttini.

Nella sera di domenica 7 corrente fu praticata la injezione di siero (dose doppia) e qualche giorno dopo altra injezione di siero (dose semplice).

La bambina oggi, dopo qualche giorno di *osservazione*, fu dichiarata guarita.

Teatro Sociale. L'assemblea dei palchettisti non potè ieri deliberare sulla massima di aprire o no il teatro nella prossima ventura Quaresima, poichè i voti si bilanciavano.

Deliberò poscia di scritturare la Compagnia cav. Pasta-Di Lorenzo per venti rappresentazioni nella Quaresima 1895.

Aggressione. Questa mattina venne al nostro ufficio il signor Carlo Revere farmacista addetto alla farmacia *De Candido* in via *Grazzano* e ci narrò di essere stato jersera vittima di una aggressione.

Ecco il fatto. Egli si recava alle ore 8 in farmacia per il solito servizio e quando fu all'angolo del palazzo Kechler, certo Luigi Filipponi, pittore, lo avvicinò, e scagliandogli insulti, con un mazzo di chiavi lo colpì alla tempia sinistra. Volle fortuna che l'ala del cappello riparasse in parte il colpo, giacchè altrimenti avrebbe portato *gravi* conseguenze.

Il signor Revere ci mostrò infatti una echimosi alla *tempia sinistra* e l'ala del cappello spaccata dalla violenza del colpo.

Naturalmente, il sig. Revere reagì prontamente a sua difesa. Intervennero delle persone passanti in quel mentre ed il sig. Revere si recò alla farmacia, mentre il Filipponi veniva allontanato dagli intervenuti.

Il sig. Revere si riserva di spiegare tale aggressione all' autorità giudiziaria.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 pom. ultime rappresentazioni del grandioso ballo *Excelsior*. Immenso successo.

Precederà la brillante commedia in 3 atti: *Un giudizio in Olanda*, con Arlecchino avvocato difensore e Meneghino usciere.

Quanto prima: Il Diluvio universale.

Circo equestre. Questa sera alle *ore 8 la Compagnia equestre Belley*, darà una grande e variata rappresentazione.

Ieri, alle 9, cessava di vivere, dopo breve malattia,

Giovanni Pecile

d'anni 56.

La famiglia nel dolore dà l'annuncio della irreparabile sventura.

Udine, 17 ottobre 1894.

I funerali seguiranno oggi nella Chiesa parrocchiale di San Quirino alle ore 17.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

16-10-94	ore 9.	ore 15.	ore 21.	17 otto. ore 9.
Bar. rid. a 10 Alto m. 116.10 liv. del mare	747.9	748.7	757.9	751.3
Umido relat.	55	45	75	63
Stato di cielo	ser.	ser.	ser.	q.ser.
Acqua cad. m.	—	—	—	—
Vento (direzione	NW	S	N	NW
Vento (vel. Kilom.	6	1	1	1
Term. centigr.	8.2	13.0	7.6	9.8

Temperatura (massima 14.0 (minima 2.6

Temperatura minima all'aperto 1.0

Tempo probabile:

Venti freschi IV quadrante. Cielo vario con qualche pioggia, versante Adriatico.

La nuova legge di reclutamento

L'abolizione dei Distretti militari

Ecco, secondo la *Tribuna* di ieri, le linee generali del nuovo progetto di legge sul reclutamento, che verrà presentato alla Camera nei primi giorni della ripresa dei suoi lavori.

In ogni mandamento funzionerà una Commissione composta esclusivamente di borghesi, davanti alla quale dovranno presentarsi tutti gli inscritti nelle liste di leva del mandamento. Questa Com*missione fisserà, diremo così*, lo stato civile degli arruolandi; li assegnerà cioè alle rispettive categorie, secondo che hanno o non hanno *fratelli*, sono o non sono sostegni di famiglia, ed indicherà quali sono di professione marinai, o hanno le qualità volute per essere addetti al servizio di mare ecc.

Gli arruolandi passeranno quindi davanti alle Commissioni circondariali, composte esclusivamente di militari, le quali giudicheranno dell'abilità o meno dell'inscritto al servizio militare; e salvi i casi di rivedibilità, l'individuo dichiarato inabile sarà definitivamente sottratto agli obblighi del servizio.

I soldati di prima categoria dichiarati abili, *verranno inviati per l'assegnazione* definitiva ai corpi, ai circoli di reclutamento, che dovrebbero sostituire i distretti militari, dei quali con altro progetto di legge si proporrebbe l'abolizione. Di questi circoli di reclutamento, nei paesi di mare, farebbero parte anche medici di marina i quali sceglierebbero naturalmente per il corpo reali equipaggi quegli inscritti che presentassero le migliori doti.

Questi circoli di reclutamento sarebbero coadiuvati da sotto circoli.

Tutti gli indicati come abili al servizio di *mare, che superassero il con*tingente della leva di mare, passerebbero nell'esercito.

Con questo progetto il ministro della guerra crede di ottenere, non solo una grande semplificazione nei servizii, ma anche una non spregevole economia.

La vigilanza sugli istituti di emissione

Roma 16 — La *Gazzetta ufficiale* pubblica un decreto da registrarsi con riserva col quale, fino a che non sia provveduto all' esercizio normale di vigilanza sugli istituti di emissione, questa sarà esercitata esclusivamente dal *ministero* del *tesoro potendosi giovare* anche dell'opera degli attuali Commissari.

La relazione che precede il decreto constata come nella nostra legislazione fu da principio ammesso che la vigilanza dell' istituto di emissione è di spettanza del Ministero del tesoro quando i biglietti bancari non finissero il corso puramente fiduciario.

Solamente per espressa delegazione di questo Ministero, sempre revocabile, ne fu affidato l' esercizio al Ministero, di agricoltura. Cessata la delegazione, risultò la necessità che il sindacato fosse *esercitato solo al Ministero a scopo di* prevenire la duplicità di funzioni che non è scevra di inconvenienti.

Si dimostra poi l' opportunità del provvedimento sollecitamente attuato per le nuove discipline riguardanti il baratto dei biglietti e sono autorizzate le immobilizzazioni pel servizio dei certificati doganali e la stretta colleganza della ragione ufficiale dello sconto con l' andamento e il corso dei valori pubblici pei cambi forestali.

Necessita che gli istituti di emissione cooperino col Tesoro pel miglioramento della *circolazione*.

Lo Czar a Corfù

Scrivono da Parigi 15 ottobre:

« Dunque lo Czar va a Corfù, sul finire del mese. È destino che non possa uscire dai ricordi italiani. Corfù l'antica Corsica dei romani, è la più vicina all'Italia delle isole Jonie. Nei giorni sereni, da Corfù si vede Otranto. Antico possedimento della repubblica veneta, cadde in mano ai francesi nel 1797, quando, coll' insigne tradimento di Campoformio, la repubblica francese cedette all'Austria Venezia. L' Inghilterra, che aveva *occupato le isole Jonie* nel *1814*, le cedette poi alla Grecia, di cui ora sono la parte più pittoresca. Corfù visto al largo dall'Empiro, e nei cui giardini già erano vissuti i Focieni dell'Odissea, è celebre per la sua vegetazione, per il suo clima, per il suo fromento, il più sorprendente che si conosca. Si pretende che una delle sue fonti sia quella ove la bella Nausicaa lavava i panni paterni, ed il giardino pubblico intorno alla città *prende anche oggi il* nome di Alcinoo. È impossibile essere più classicamente e poeticamente greco.

I colli che *le* stanno a ridosso ed impediscono i venti dell'Epiro favoriscono quella vegetazione lussureggiante, quasi tropicale, di aranceti, oliveti, arbusti, *fiori esuberanti di profumi e fra i quali* è celebre la rosa.

L'isola non ha che 114,000 abitanti e la città 25,000. In essa, nelle sue costruzioni, nelle sue mura, trovansi uniti i ricordi italiani con quelli turchi, creati dalla vicinanza della dominazione turca. Il Palazzo Reale, di data recente, è nel centro della città; la più splendida costruzione dell'isola è la villa Achilleion, che l'imperatrice d'Austria fece costrurre secondo la più pura e più ricca tradizione greca. L'edificio, in marmo di Paros, costò, dicono, oltre 20 *milioni; nè essa vi risiede a lungo* perchè sospinta da' suoi acerbi dolori morali cerca ognora la calma col trasportarli di luogo in *luogo*, come la *inferma* di Dante che schermia al suo dolore voltandosi sulle piume.

Lo Czar abiterà una villa nella campagna, chiamata « Monplaisir », ed in altre saranno disposti i numerosi servizii imperiali. Colà, in quell'isola incantata, benedetta da Dio, il più grande dei Sovrani va ora a cercare lui la calma ai dolori subìi.

Il Sultano concesse il passaggio del Bosforo *alle navi da guerra russe che* porteranno lo Czar, ed ora si discutono ancora le quistioni di etichetta, cioè se *lo Czar* passerà incognito di notte, ovvero se, passando di giorno, riceverà i più grandi onori sovrani.

All'uscita dei Dardanelli troverà la squadra russa dell'ammiraglio Avellano, e quella greca che gli faranno scorta sino a Corfù. La Francia non voleva certamente perdere questa occasione per arrivare anch'essa a fare il terzo. La squadra del Levante darà a sè l'idea della sospirata alleanza franco-russa coll'unirsi alle altre *navi*.

È però da notare come questa malattia dello Czar apra alla bandiera di *San Giorgio* le *finora* insuperate porte del Bosforo, e le porti in vista di quelle terre italiane evitate con tanta cura, ed in una terra ove sino a poco fa si parlava unicamente la lingua italiana pura.

La malattia dello Czar è grave, molto grave. Gli fu ingiunto di risiedere in un clima non inferiore a 15 gradi. Dovrebbe andare a Massaua. Da un alto personaggio russo arrivato da poco, ho potuto capire che la malattia *non* è soltanto fisica, ma anche intellettuale. Non ho potuto intendere bene se si tratti di *esaltazione* od *abbattimento* cerebrale, ma l' intelletto è offeso. Lo Czar è in preda ad una profonda ipocondria. Vede pericoli, disgrazie, dolori intorno a se, alla famiglia, all' impero. Sta delle ore taciturno; è chiuso in se, sebbene la famiglia e la Corte si adoperino in ogni modo per distrarlo. La Czarina, mi dicono, è esemplare per le amorose cure di cui circonda il marito.

La situazione è grave pure politicamente; anche ammesso un sollievo, si prevede impossibile un ulteriore soggiorno a Pietroburgo, ove il freddo intenso *sarebbe micidiale. Un* Consiglio di reggenza non può governare la Russia col vigore di un autocrate indipendente. E poi il matrimonio del Czarewitch come o quando potrà farsi?

E' veramente il caso di dire: « *L'homme s'agite et Dieu le mène.* Dio che, come dice il salmista, precipitò dalla sede i potenti, vi esaltò gli umili. »

NOTIZIE E DISPACCI
DEL MATTINO

L'inchiesta sulla magistratura

Roma 16 — Il ministro Calenda *interrogato intorno* ai risultati della inchiesta sulla magistratura rispose che i magistrati non debbono neppur essere discussi.

Il ministro disse inoltre di aver già approntato il bilancio e vari progetti di riforme.

Il Consiglio dei ministri

Roma 16 — Il giorno 18 si riunirà il Consiglio dei ministri e comincieranno le trattative sulle economie apparecchiate da tutti i ministri.

Le Società commerciali

Roma 16 — Al Ministero di agricoltura sono iniziati gli studi per istituire un ufficio centrale di registrazione delle società commerciali.

Le elezioni nel Belgio

Bruxelles 16 — Risultati ufficiali. La Camera ha eletti 77 *cattolici, 7 liberali, 12 socialisti.* Sonvi 56 ballottaggi.

Un processo in Serbia

Vienna 16 — Ai primi di novembre avrà luogo a Belgrado il processo contro i 37 arrestati per l' affare Cebinac.

Gli accusati avevano tentato di allontanare dal trono l' attuale re di Serbia, per sostituirvi il principe Pietro Karageorgevich.

Tale processo durerà parecchie settimane.

I colli sospetti all' Havre

Parigi 16 — Dietro nuovi indizi si è riaperta un' inchiesta riguardo ai settantacinque colli sospetti provenienti da Southampton.

NOTE AGRICOLE

Il raccolto della canape e del granoturco

Secondo le notizie telegrafiche, pervenute al Ministero di agricoltura, il raccolto della canape nel Regno fu nel corrente anno di circa 630,000 quintali di fibra (tiglio e stoppa), e quello del granturco si aggirò intorno ad ettolitri 19,300,000.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 16 ottobre.

Le giornate si succedono purtroppo nell'abituale e noioso andamento d'affari, che da qualche tempo andiamo registrando e dal quale non si riesce per quanto le speranze siano molte ed i ragionamenti più che esatti.

Oggi, è vero, possiamo registrare una domanda un po' più allargata da parte del consumo, ma che non ha fortunate conseguenze, visto le magre offerte che non possono essere accettate è tale cosa che va ripetendosi da parecchio tempo ci mette nel dubbio se queste domande provengano da bisogni reali della fabbrica, o se derivino semplicemente dalla curiosità dei compratori, di conoscere, cioè, fino a che punto il desiderio di realizzare abbia potenza di riduzione sulla pretesa del detentore.

Risulta dal mercato odierno una nullità *quasi completa di transazioni, ciò* che a lungo andare riflettesi necessariamente sui corsi, che riescono irregolarmente deboli per la minima parte trattata e nominalmente stazionari per quella non ricercata.

(Dal *Sole*)

Mercati settimanali. Ecco i prezzi *praticati sui nostri mercati* durante la settimana trascorsa:

Uova alla dozzina		da L.	0.90 a 1.02
Burro	al Chilog.	da »	2.10 a 2.20
Patate	al quintale	da »	6.— a 7.—

Grani.

Granoturco	all'Ettol.	da L.	9.75 a 12.40
Frumento	»	da »	13.80 a 15.50
Segala	»	da »	10.30 a 10.50
Sorgorosso	»	da »	0.— a 0.—
Cinquantino	»	da »	—.— a —.—
Fagiuoli alpigiani	»	da »	—.— a —.—
id. di pianura	»	da »	—.— a —.—

Foraggi. (compreso dazio)

Fieno dell'Alta

I.a qual. al quint.	da L.	6.30 a 6.60
II.a » »	da »	6.— a 6.50

Fieno della Bassa.

I.a qual. al quint. da	L.	5.30 a 5.60
II.a » » da	»	4.90 a 5.30
Paglia da foraggio al quint. da	»	0.— a 0.—
» da lettiera » da	»	3.20 a 3.75

Combustibili.

Legna in stanga al Quint.	da	L.	2.10 a 2.20
Legna tagliate »	da	»	2.40 a 2.50
Carbone I.a qualità »	da	»	6.50 a 8.—

N. B. Il dazio sul fieno è di L. 1 al quintale: quello sulla legna di L. 0.36 e quello sul carbone di L. 0.60.

Carne.

Vitello quarti davanti	al Ch.	da L.	1.20 a 1.40
» » di dietro	»	da »	1.50 a 1.80
Manzo I. qual., taglio primo	»	da »	1.70 a 1.80
» » » secondo	»	da »	1.50 a 1.60
» » » terzo	»	da »	1.20 a 1.30
Manzo II. » » primo	»	da »	1.50 a 1.60
» » » secondo	»	da »	1.30 a 1.40
» » » terzo	»	da »	1.— a 1.20
Vacca	»	da »	1.— a 1.60
Pecora	»	da »	1.20 a 1.40
Ariete	»	da »	1.20 a 1.30
Castrato	»	da »	1.30 a 1.60
Agnello	»	da »	1.20 a 1.40
Capretto	»	da »	0.— a 0.—

Lanuti e suini.

V'erano approssimativamente:

20 pecore, 85 castrati, 60 agnelli, 10 arieti.

Andarono venduti circa: 15 castrati da macello da lire 1.40 a 1.45 al Kg. a p. m.; 10 pecore da macello da lire 1.10 a 1.15 al Kg. — d'allevamento a prezzi di merito; 20 agnelli da macello da lire 1.15 a 1.20 al Kg. a p. m.; — d'allevamento a prezzi di merito; 5 arieti da macello da lire 1.20 a 1.25 al Kg. a p. m., — d'allevamento a prezzi di merito.

850 suini d'allevamento; venduti 160. Prezzi soliti. 25 da macello a lire 95 al quintale.

Orario Ferroviario

(Vedi quarta pagina)

Bollettino della Borsa

UDINE, 17 ottobre 1894.

Rendita	16 otto.	17 otto.
Ital. 5 % contanti	90.10	90.25
» fine mese	90.15	90.35
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	90.1/2	90.1/2
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali	297.—	297.—
» 3 % Italiane	305.—	277.—
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	474.—	474.—
» » 4 1/2 %	479.—	479.—
» 5 % Banco di Napoli	425 —	423.—
Fer. Udine-Pont.	480.—	478.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	505 —	505.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	107.—
Azioni		
Banca d'Italia	796.—	794.—
» di Udine	112.—	112.—
» Popolare Friulana	115.—	115.—
» Cooperativa Udinese	35.—	35.—
Cotonificio Udinese	1100.—	1100.—
» Veneto	225.—	225.—
Società Tramvia di Udine	70.—	70.—
» ferr. Meridionali	637.—	635.—
» » Mediterranee	496.—	495.—
Cambi e valute		
Francia chequè	108.1/4	108.55
Germania »	133.60	134.05
Londra »	27.32	27.30
Austria e Banconote »	219.1/4	219.1/4
Corone »	110.—	110.—
Napoleoni	21.65	21.70
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi au coupons	83.05	83.20
	—.—	—.—
Tendenza calma		

ANTONIO ANGELI, gerente responsabile.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

VOLETE STIRARE A LUCIDO E CONSERVAR LA BIANCHERIA?

Adoperate solamente

Marca Gallo

L'Amido Borace Banfi

IL PREFERITO - Marca Gallo - IL PREFERITO

Vendesi da tutti i Droghieri.

VOLETE LA SALUTE??

BEVETE IL FERRO-CHINA-BISLERI

MILANO

Lo SVILUPPO che ha preso l'Acqua da tavola di *Nocera* prova come sia stata riconosciuta ottima nel favorire la digestione e nel combattere i catarri di stomaco e vescica: è migliore della Seltz, che dilata lo stomaco, mentre questa lo restringe.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine	*Arrivi* a Venezia	*Partenze* da Venezia	*Arrivi* a Udine
M. 2.—	6.55	D. 5.05	7.45
O. 4.50	9.10	O. 5.25	10.15
M.* 7.03	10.14	O. 10.58	15.24
D. 11.25	14.15	D. 14.20	16.56
O. 13.20	18.20	M. 18.15	23.40
O. 17.30	22.45	P.** 17.31	21.40
D. 20.18	23.05	O. 22.20	2.35

(*) Questo treno si ferma a Pordenone.
(**) Parte da Pordenone.

da Casarsa	a Spilimbergo	da Spilimbergo	a Casarsa
O. 9.30	10.15	O. 7.55	8.45
M. 14.45	15.35	M. 13.10	13.55
O. 19.15	20.—	O. 17.55	18.°5

da Udine	a Pontebba	da Pontebba	a Udine
O. 5.55	9.—	O. 6.30	9.25
D. 7.55	9.55	D. 9.28	11.05
O. 10.40	13.44	O. 14.39	17.06
D. 17.06	19.09	O. 16.55	19.40
O. 17.35	20.50	D. 18.37	20.05

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 16.16.

da Udine	a Portogr.	da Portogr.	a Udine
O. 7.57	9.57	M. 6.52	9.07
M. 13.14	15.45	O. 13.32	15.37
O. 17.28	19.36	M. 17.14	19.37

da Udine	a Cividale	da Cividale	a Udine
M. 6.10	6.41	O. 7.10	7.38
M. 9.10	9.41	M. 9.55	10.26
M. 11.30	12.01	M. 12.29	13.—
O. 15.40	16.07	O. 16.49	17.16
M. 19.44	20.12	O. 20.30	20.58

da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
M. 2.55	7.28	O. 8.35	11.07
O. 8.01	11.18	O. 9.10	12.55
M. 15.42	19.36	O. 16.45	19.55
O. 17.30	20.47	M. 17.40	1.30

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze da Udine	*Arrivi* a S. Daniele	*Partenze* da S. Daniele	*Arrivi* a Udine
R. A. 8.15	9.55	7.20	R. A. 8.55
R. A. 11.10	12.55	11.—	S. T. 12.19
R. A. 14.35	16.23	13.40	R. A. 15.20
R. A. 17.50	19.12	17.15	S. T. 18.33

LA ROSA È LA REGINA DEI FIORI!

Amatori! Domandate il **catalogo-album** riccamente illustrato (*gratis-franco*) dell'**nostro Stabilimento per la esclusiva coltivazione delle rose**

G. Girardi & M. Pirovano

Rosicultori in **Gazzada** (*Varese Lombardo*)

Collezione di **1200 varietà** comprese le ultimissime novità delle case estere e nazionali, **cadauno esemplare a scelta del compratore**, comprese le novità, **nessuna varietà esclusa a centesimi 50.**

CONCIMI ED INSETTIFUGHI PER ROSAI

Cento anni di successo

ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

da prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di seltz, col vino, ecc.

Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorato all'Espos. Reg. Veneta 1891 in Venezia
LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

Bottiglia da ½ litro L. **2.50** - Da litro L. **4.**

Si spedisce ovunque franco di porto contro spedizione di vaglia o cartolina vaglia alla ditta proprietaria

N. DE MARINI E C.

GENOVA — Piazza del Campo, 6 — GENOVA

Guardarsi dalle contraffazioni.

TORD-TRIPE

Premiato all' Esposizione di Parigi 1889

CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topi, Sorci, Talpe** senza alcun pericolo per gli animali domestici; da non confondersi colla pasta Badese che è pericolosa pei suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1800.

Dichiariamo con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' nostri Stabilimenti di macinazione grani, pilatura riso, e fabbrica Paste in questa Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIPE**; e l'esito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Pacchetto grande L. **1.00** — Piccolo L. **0.50**

Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale « **IL FRIULI** », Via della Prefettura N. 6.

Acqua della Corona

preparata dalla premiata Profumeria

ANTONIO ŁONGEGA

VENEZIA — S. Salvatore, 4822-23-24-25

POTENTE RISTORATORE

dei capelli e della barba

Questa mi?vi preparazione, non essendo una delle solite tinture, possiede tutte le facoltà di ridonare ai capelli ed alla barba il loro primitivo e naturale colore.

Essa è la **più rapida tintura progressiva** che si conosca, poichè **senza macchiare affatto** la pelle e la biancheria, in pochissimi giorni fa ottenere ai capelli ed alla barba un **castagno e nero perfetti**. La più preferibile alle altre perchè composta di sostanze vegetali, e perchè la più economica non costando soltanto che

Lire DUE la bottiglia

Trovasi vendibile presso l'Uffic o Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA al servizio della Deputazione Provinciale e dell' Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori. **TIPOGRAFIA**

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc. **CARTOLERIE**

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.

Udine 1894 — Tip. Marco Bardusco